

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Mercoledì 6 Marzo

Alle ore 6.30, presso la chiesa di Birago, **S. Messa** per tutta la comunità pastorale. Sono invitati in particolare i 18/19enni, giovani e adulti. È sospesa la S. Messa delle 7.00 a S. Vito.

Alle ore 19.30 presso l'oratorio di Birago, faremo la **Cena Povera**; il ricavato sarà a favore del Gesto di Carità Quaresimale (vedi sotto). Iscrizioni entro martedì 5 marzo rivolgendosi ad Alessia Maneo: 3345071039 e Gianange-la Meroni: 3384669897.

Venerdì 8 Marzo

nell'orario delle messe in tutte le chiese parrocchiali Via Crucis è sospesa quella delle ore 7.00 a San Vito.

ore 20.45 **VIA CRUCIS con L'ARCIVESCOVO** a Meda con partenza dal Santuario del Crocifisso e arrivo alla Chiesa Parrocchiale. Ci rechiamo in macchina, i parcheggi sono: Piazza del Lavoratore (ingresso Oratorio S. Crocifisso), Via General Cantore, Via Pace (parcheggio AU-XOLOGICO di MEDA)

Questa domenica l'oratorio aperto per i ragazzi è quello di Camnago.

GESTO DI CARITÀ QUARESIMALE

Come scritto in prima pagina, in questa Quaresima il gesto di carità per tutta la Comunità Pastorale è il sostegno del progetto alla **Comunità Cristiana di Jenin in Cisgiordania**. Il "nostro" Don Andrea Zolli è il referente di questo progetto. Ai piedi dei cartelloni esposti in ogni chiesa troviamo la cassetta dove porre le nostre offerte per questo progetto.

Vi invitiamo a leggere le informazioni esposte sul manifesto.

Per la stessa finalità è anche possibile effettuare donazioni fiscalmente deducibili. Per questa modalità è necessario effettuare un Bonifico sul C/C intestato alla Parrocchia S. Vito (IBAN: IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597 c/o Banca Credito Cooperativo - Lentate) e nella causale occorre specificare: Progetto Comunità Cristiana di Jenin in Cisgiordania. A fonte del Bonifico verrà rilasciata Dichiarazione Sostitutiva da allegare alla Dichiarazione de Redditi.

VENDITA UOVA DI PASQUA PER BATALLAS

Sono in vendita le **Uova di Pasqua** il cui ricavato andrà a sostegno della missione di Batallas. Possono essere prenotate seguendo le indicazioni riportate sui volantini esposti in bacheca. Si allestiranno nelle prossime domeniche anche dei banchi vendita presso le parrocchie.

SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, Sabato 9 Marzo

15.45-16.45 **COPRENO** don Mario, **S. VITO** don Silvano
16.45-17.45 **CAMNAGO** don Marco, **CIMNAGO** don Marcello
BIRAGO don Angelo
inoltre 20 minuti prima dei funerali

CALENDARIO per i BATTESIMI

in ogni parrocchia della Comunità Pastorale alle 16.30

BIRAGO nella **prima** Domenica dei mesi di Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre
CAMNAGO nella **seconda** Domenica dei mesi di Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre
CIMNAGO nella **prima** Domenica dei mesi di Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre
COPRENO nella **seconda** Domenica dei mesi di Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre
S. VITO ogni **ultima** Domenica di tutti i 12 mesi

Le richieste necessariamente in segreteria di p.za s. Vito 27 o direttamente dal parroco (392.6871246)

ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale

BIRAGO prefestiva 20.30; festive 8.00, 10.30; Mar., Gio., Ven. 9.00
CAMNAGO prefestiva 18.00; festive 10.00, 20.30; Mar., Gio., Ven. 8.30
CIMNAGO prefestiva 20.00; festiva 10.00; Lun., Mer., Ven. 18.00
COPRENO prefestiva 17.00; festive 9.00, 11.15; Lun., Mer., Ven. 8.00
S.VITO prefest. 17.00; festive 8.30, 11.00, 18.00; da Lun. a Ven. 7.00 e 8.30
** in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s.Vito solo se il funerale è alle 10.30) la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale*

s.te Messe con memoria dei defunti del mese:

- durante la Messa parrocchiale del **Sabato/Domenica successiva**
- un ricordo per tutti i defunti del mese nell'**ultimo/a Sabato/Domenica** dello stesso mese:
S. VITO Domenica 18.00, **CAMNAGO** Domenica 20.30,
BIRAGO Sabato 20.30, **COPRENO** Domenica 9.00,
CIMNAGO Sabato 20.00

NUMERI UTILI in Comunità Pastorale

don Marcello 392.6871246, don Francesco 338.5440799
don Mario 339.2042262, don Silvano 340.6230318
don Angelo 334.1837553, Mariella (consacrata) 339.8838012

SEGRETERIA della Comunità Pastorale

p.za s. Vito 27, 0362.560210 (anche fax)
E_mail: lentatesulseveso@chiesadimilano.it
apertura: Lunedì, Giovedì, Venerdì 16.30-18.30
Martedì, Mercoledì 9.00-11.00

il PARROCO don MARCELLO

è a disposizione nelle case parrocchiali, 17.00-18.30

Lunedì a **CIMNAGO** Giovedì a **S. VITO**
Martedì a **CAMNAGO** Venerdì a **COPRENO**
Mercoledì a **BIRAGO**

CENTRO ASCOLTO CARITAS interparrocchiale

Copreno, via Montenero 13,
Martedì 16.00-18.00
Mercoledì 16.00-18.00 (per attenzione al lavoro)
Giovedì 16.00-18.00
tel 0362.565858 (in orario d'apertura)

IBAN del c/c è: IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597
(Banca Credito Cooperativo - Lentate):

Nella causale specificare: *Caritas - patto per la famiglia*
Beneficiario: *Parrocchia s. Vito*

Sito Web della comunità pastorale di Lentate **www.compastlentate.it**

INFORMAZIONE

compastlentate.it **COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO**



PERCHÉ IL GESTO DI CARITÀ QUARESIMALE CI INTERESSA...

L'Associazione "Salt of the Earth" (*Sale della Terra*) delle Parrocchie di Jenin e dintorni, nella Cisgiordania del Nord, che la Comunità Pastorale di Lentate sul Seveso sta aiutando col Gesto di Carità Quaresimale, fa un lavoro preziosissimo soprattutto con i giovani, che nella società palestinese sono molto numerosi: i giovani con meno di 25 anni sono il 58,9% della popolazione palestinese (5,3 milioni di abitanti in totale, tra Cisgiordania e Striscia di Gaza). In questa zona i palestinesi cristiani sono 300 mentre i palestinesi musulmani sono 120.000.

L'attività ordinaria dell'Associazione prevede incontri di formazione cristiana, catechesi, momenti di aggregazione e di fraternità, organizzazione di campi estivi, gruppi scout, gruppi di bande musicali, attività di volontariato... il tutto in stretta collaborazione con le Parrocchie ed il Patriarcato Latino di Gerusalemme. **Queste attività sono essenziali per coinvolgere la gioventù e promuovere in essa la formazione cristiana e la cultura della pace e della non-violenza.** L'intenzione degli educatori di quest'Associazione e quella di tenere impegnati i giovani affinché non vengano assorbiti dall'ideologia della rivolta armata e violenta, che anima la frangia terroristica della resistenza - di cui fa parte Hamas - e che fa presa in modo particolare sul fervore giovanile e sulla loro fragilità.

In Palestina esistono pure una serie di organizzazioni che sostengono una resistenza non violenta all'occupazione israeliana; la nostra Associazione invece non sostiene attività di resistenza esplicita all'occupazione, bensì promuove l'educazione cristiana ai valori di libertà e giustizia, pace e non violenza, che si ritrovano primariamente nella testimonianza di Gesù.

La fragilità della realtà giovanile palestinese dipende in modo particolare dal problema della non scolarizzazione (le statistiche, al 2018, parlavano del 50% di adolescenti maschi che non va a scuola) e della disoccupazione (53% tra i 19 e 29enni). È quindi molto facile rimanere ammalati dalle promesse che arrivano dai militanti del terrorismo, che offrono ideali di realizzazione nella lotta attiva e possibilità anche di facili guadagni.

L'Associazione Salt of the Earth, in questo momento di guerra, si trova in particolare difficoltà anche nel sostenere le sole attività ordinarie, e questo per vari motivi: presenza di maggiori checkpoint e posti di blocco, maggiori controlli di sicurezza, clima di paura e tensione, raid programmati da Israele per colpire cellule considerate terroristiche ma con gravi conseguenze sull'equilibrio sociale. Sono 5 mesi che molti lavoratori palestinesi non percepiscono lo stipendio, né i dipendenti dallo stato né coloro che andavano a lavorare in Israele. Mancano anche i fondi per portare avanti le attività a servizio dei giovani.

La paura di Osama Sayegh, fondatore dell'Associazione e mio amico, **è che se i giovani restano a casa, privi di educazione e di stimoli positivi, piano piano si abbruttiscano, col rischio che vengano circuiti dall'ideologia della violenza e che vengano quindi risucchiati da giri pericolosi.** Osama ci ha chiesto un aiuto particolare anche per sostenere la retta di alcuni giovani universitari che rischiano di dover abbandonare gli studi perché mancano i soldi: le famiglie non ce la fanno, o i padri sono bloccati a Gaza. **Studiare, per questi ragazzi, vuol dire avere una speranza per il futuro.** Vuol dire fare progetti perché possano rimanere, da adulti, in Palestina e non siano costretti dall'occupazione a dover fuggire all'estero, come purtroppo hanno dovuto fare centinaia di migliaia di giovani negli ultimi 76 anni.

La difficoltà degli universitari e il pericolo di perdere la speranza di terminare gli studi mi è stata anche direttamente confermata dal Vicario per la Palestina del Patriarcato Latino di Gerusalemme, S.E. Mons. William Shomali, il quale mi scrive: «Sono separati dai genitori che non possono aiutarli. Le loro case a Gaza sono distrutte. Hanno perso il lavoro. Tutte le famiglie cristiane di Gaza sono ospitate dalla parrocchia Latina e da quella Ortodossa e dobbiamo pensare a cibo, acqua, medicine, sicurezza... L'avvenire dopo la Guerra è oscuro e nessuno sa cosa faranno i nostri cristiani dopo la Guerra. **Una cosa è sicura: i nostri giovani studenti debbono proseguire i loro studi. Avere in mano un diploma li aiuterà ad aprire le porte del futuro.**».

Osama, inoltre, sta cercando di aiutare una donna cristiana, divorziata e quindi sola, a ricevere un'operazione all'occhio.

Le offerte che raccoglierete in questa Quaresima andranno tutte a destinazione con un circuito di trasmissione sicuro e rodato, con l'approvazione del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

I cristiani palestinesi contano sul nostro aiuto e contano sulla nostra preghiera. Proprio in questi giorni ho chiesto ad Osama com'è la situazione, se ci sono segni di speranza, cosa lo aiuta a guardare al futuro. Lui mi ha risposto con queste parole che non hanno bisogno di ulteriore commento.

«Saluti, don Andrea, a te, a tutti i tuoi amici di Lentate. Non neghiamo che ci siano difficoltà nella vita a causa della situazione, ma noi come cristiani vogliamo preservare di più la nostra esistenza, la nostra fede, la preghiera e le attività pastorali delle nostre famiglie e dei nostri figli, per preservare tutte le conquiste che abbiamo fatto anche grazie al tuo aiuto, a noi e ai nostri figli. Ringraziamo anche tutti coloro che sono stati presenti con noi perché siamo determinati a continuare, nonostante tutte le circostanze. E abbiamo preso la decisione di farlo. Tieni inoltre presente che teniamo molto alla sicurezza dei bambini, dei giovani uomini e delle donne. Voglio anche che racconti ai donatori di tutte le attività che facciamo: eventi, catechesi per la fede, preghiera e momenti in chiesa; di quanto siano necessari in questo frangente più che in qualsiasi altro, in modo da focalizzare il pensiero e l'attenzione del gruppo sui nostri bisogni e non sugli aspetti negativi della società e della situazione attuale. Mi aspetto, Padre Andrea, che tu capisca cosa intendo.

L'unica speranza per noi è la fede, la fermezza, la preghiera e l'amore reciproco, affinché possiamo continuare con tutto ciò che è bello e benefico per i nostri figli e per la comunità cristiana nella nostra regione. **Avere i bambini e l'intero gruppo di giovani seduti a casa a far niente li aiuta a pensare negativamente alla vita; invece, stare insieme nelle parrocchie li aiuta a pensarsi come parte di una comunità, e noi cerchiamo di essere positivi, parte della loro vita e della vita delle famiglie.**».

Con queste brevi righe, vi saluto e vi abbraccio tantissimo, ringraziandovi sentitamente per condividere con me l'amore per questa Terra Santa così sofferente, nella speranza che la Pasqua che celebriamo possa realmente portare luce e risurrezione.

Don Andrea Zolli

ALL'ANGELO DELLA CHIESA CHE È NELLA CITTÀ DELLA RICCHEZZA SCRIVI ...

Abbiamo iniziato la scorsa settimana a leggere insieme le SETTE LETTERE che il nostro Arcivescovo ha scritto al termine della visita Pastorale alla Città Metropolitana.

Dopo aver premesso che la presenza della comunità cristiana milanese «è attiva, apprezzata, generosa», a testimonianza che «il Regno di Dio che è venuto» il Vescovo Mario scrive che noi «preghiamo ancora: "Venga il tuo regno!"» perché nella realtà metropolitana resistono anche tante povertà e tante tristezze. Ma – soprattutto - scrive: «Quello che non ho trovato è la pienezza della gioia, l'evidenza della speranza, lo zelo semplice e tenace per annunciare il Vangelo con la parola e la testimonianza a servizio dell'attrattiva di Gesù verso tutti».

Per questo ha deciso di scrivere (a modello del Libro dell'Apocalisse) SETTE LETTERE alla città per focalizzare la nostra attenzione - in quanto comunità cristiana - su luci e ombre della nostra presenza nella comunità civile, perché è la nostra presenza che - al di là dei riti - palesemente «celebra la gloria del Risorto».

Nella prima lettera Delpini si è rivolto alla "CHIESA CHE ABITA FRA I FLUSSI", volendo sottolineare come la "liquidità" della nostra società contemporanea abbia sciolto in sé quei legami basilari per cui - ad esempio - mentre un tempo gli adulti si preoccupavano di creare spazi che potessero accogliere e educare i giovani, oggi i giovani stessi non sanno più da che parte andare, perché non sanno di quale comunità facciano parte. Per questo ci ha incoraggiato ad una «più grande fiducia e ad un pensiero coraggioso per bussare con più simpatia alle porte della case e dei cuori»

In questa seconda lettera l'Arcivescovo scrive: **ALL'ANGELO DELLA CHIESA CHE È NELLA CITTÀ DELLA RICCHEZZA.**

«Conosco il tuo imbarazzo perché ti è affidata una parola che è come una spada tagliente e devi parlare a tutti i figli di Dio e non escludere nessuno e offrire a tutti il tuo accogliente sorriso. Devi infatti proclamare: guai a voi ricchi, beati voi poveri, secondo l'annuncio di Gesù, e puoi incontrare persone suscettibili e indisponibili a ricevere l'invito a conversione.

La ricchezza infatti è un grande pericolo, perché può indurre nella tentazione dell'attaccare il cuore fino a diventare servi del denaro, alla tentazione di credere di poter fare tutto quello che il denaro rende possibile senza distinguere bene e male, alla tentazione di essere arroganti e ritenersi e ritenersi autosufficienti. La ricchezza può indurre alla tentazione di dimenticare che di ogni cosa ricevuta dovremo rendere conto a Gesù, quando si presenterà nella sua gloria di crocifisso, privato di tutto e glorificato attraverso ciò che ha patito.

Abiti nella città dei ricchi, santa Chiesa di Dio, perché il Padre vuole che tutti siano salvati: perciò ti incoraggio a non tacere la parola del Vangelo che condanna la ricchezza accumulata ingiustamente, la ricchezza morta e sepolta che non porta frutto per nessuno, la ricchezza della disuguaglianza scandalosa.

So però che, nella città dei ricchi, abitano uomini e donne che vivono la loro condizione come responsabilità di prendersi cura di tutti, di mettere a frutto i loro beni perché diventino beni comuni, producendo condizioni giuste di lavoro, opportunità di sviluppo per la città, solidarietà generosa con i poveri della città e i poveri del pianeta. Sono ispirati da un dovere di restituzione e le loro opere sono gradite al Signore.

Continua ad annunciare ai ricchi il Vangelo perché la salvezza entri nelle loro case, come nella casa di Zaccheo, e il loro nome sia benedetto, secondo la tradizione della città che ricorda con incancellabile riconoscenza i nomi di benefattori che nei secoli hanno dato vita e sostenuto ammirevoli istituzioni al servizio di tutti.»

+ Mario Delpini

Arcivescovo di Milano

Leggeremo insieme queste SETTE LETTERE PER MILANO durante la recita dei Vespri nelle Domeniche di Quaresima, alle 17:30 in Chiesa di San Vito.

PAGINA degli



RATORI

CONTINUA IL CORSO ANIMATORI PER L'ORATORIO ESTIVO 2024... LE PAROLE DI UN ANIMATORE ALLA PRIMA ESPERIENZA E DI UN'ANIMATRICE PIÙ ESPERTA

Qual è stato il tema dell'incontro di gennaio? E quello dell'incontro di febbraio?

Andrea: Il tema dell'incontro di gennaio è stato come lavorare in un team di animatori; quello di febbraio, invece, il primo soccorso.

Desire: Il tema dell'incontro di gennaio era l'organizzazione della settimana oratoriana, pianificando attività e coordinando gli eventi per regolare giornate divertenti e ben strutturate a bambini e ragazzi. Invece, l'incontro di febbraio è stato dedicato all'analisi e alla risoluzione di situazioni che richiedono assistenza sanitaria durante l'oratorio, grazie alle preziose istruzioni dei volontari della Croce Rossa.

Concretamente come si sono sviluppati i due incontri?

Andrea: L'incontro di gennaio si è sviluppato in questo modo: inizialmente ci siamo ritrovati tutti assieme per un momento di preghiera, poi, una volta divisi in gruppi, abbiamo iniziato un'attività-gioco. Un educatore ci raccontava un episodio che sarebbe potuto accadere in oratorio e noi ragazzi, avendo a disposizione alcune carte con una tipologia di animatore (l'animatore giocoso, quello affettuoso, quello calmo, ecc.) e altre carte con delle caratteristiche di supporto (la creatività, l'organizzazione, ecc.), dovevamo unire uno o più animatori tipo con le caratteristiche di supporto per riuscire a risolvere al meglio - secondo il nostro parere - la situazione proposta. Questo momento ci è servito per capire che è difficile che una sola persona riesca a risolvere tutto, quindi che c'è sempre bisogno di aiuto e di lavoro di squadra. Infatti, già durante lo svolgimento dell'attività-gioco ci siamo accorti che insieme, con la mente di tutti i componenti del gruppo, si potevano trovare delle ottime soluzioni. L'incontro di febbraio, invece, ha visto la presenza di due volontari della Croce Rossa che ci hanno spiegato un po' la loro esperienza nell'associazione e in che cosa consiste la loro attività di volontariato. Dopo questo primo momento di presentazione, ci siamo divisi in gruppi e ad ogni gruppo è stato consegnato un foglio con la descrizione di situazioni problematiche riguardanti la salute che sarebbero potute accadere in oratorio: sangue da naso, contusione, abrasione, svenimento e colpo di sole. Ci è stato poi consegnato un altro foglio in cui noi ragazzi dovevamo provare a scrivere modi per prevenire e modi di reagire a questi "incidenti di percorso". I volontari della CRI ci hanno anche lasciato un sacco con materiali di primo soccorso (ghiaccio, garze, ecc.) e noi, in base alla situazione problematica indicata sul foglio che ci era stato consegnato inizialmente, dovevamo sceglierne uno o più. Abbiamo fatto tutto questo sotto lo sguardo attento e gentile degli operatori che, in caso di errore, ci correggevano spiegandoci in modo molto semplice e chiaro cosa invece avremmo dovuto fare.

Desire: Durante l'incontro di gennaio, siamo stati divisi in gruppi misti, composti da ragazzi del 2007 guidati da un "capo/leader" del 2006. Ogni gruppo aveva il compito di redigere un programma settimanale, considerando varie situazioni che si potrebbero verificare durante l'oratorio estivo, come ad esempio il maltempo, il caldo intenso, l'assenza di merenda gratuita per i bimbi, ecc. Lavorare con ragazzi provenienti da oratori diversi è stato stimolante, perché ognuno ha portato esperienze uniche, tradizioni, nuovi spunti e idee creative. Per i ragazzi del 2006, è stata un'opportunità per mettere in pratica le loro abilità di leadership guidando i gruppi composti dai più giovani. Hanno quindi avuto l'occasione di assumere responsabilità e di condividere la propria esperienza con gli altri membri del gruppo. Per i ragazzi del 2007, è stato un momento di apprendimento e collaborazione sotto la guida dei "capi più anziani". Hanno così avuto l'opportunità di contribuire alla pianificazione del programma settimanale e di imparare dall'esperienza dei loro compagni più grandi. Nell'incontro di febbraio, due volontari della Croce Rossa hanno tenuto una sessione formativa preziosa. Durante quell'ora, abbiamo ricevuto indicazioni cruciali su come gestire situazioni mediche di emergenza che coinvolgono i bambini, come soffocamento, perdita di sangue dal naso, svenimento e altre. Ho trovato quest'incontro estremamente utile perché situazioni che potrebbero sembrare banali o insignificanti si rivelano invece fondamentali per la sicurezza e il benessere dei bambini che frequentano l'oratorio estivo.

Vi sta servendo questo cammino di avvicinamento all'Oratorio Estivo? Se sì, in che modo?

Andrea: Credo che questo percorso sia fondamentale per chiunque voglia fare l'animatore, ma è importante anche per sviluppare relazioni con le persone. Stiamo imparando che è fondamentale comunicare con l'altro - siano essi bambini o animatori - , che siamo una squadra e che tutti vanno rispettati. Questo corso mi sta insegnando veramente tanto e mi sta facendo capire cose che prima non avrei neanche immaginato. Nota finale: a livello logistico gli incontri sono ben distribuiti, ad orario adeguato e con attività belle e creative...insomma, non fanno certo passare la voglia di parteciparvi.

Desire: Questo cammino di avvicinamento all'oratorio estivo sta aggiungendo un tocco di magia al mio quarto anno come animatrice. Sto raccogliendo nuove idee per attività divertenti e coinvolgenti, imparando a gestire meglio l'energia travolgente dei più piccoli e a creare un ambiente di gioco e apprendimento inclusivo. Quest'anno sto scoprendo nuovi modi per incoraggiare la creatività, la collaborazione e il rispetto reciproco per far sì che ogni giornata in oratorio sia piena di sorprese e avventure. Inoltre, il corso mi offre l'opportunità di rinfrescare le mie abilità di comunicazione e di gestione dei gruppi. Sto anche imparando ad essere più flessibile e adattabile alle esigenze dei bambini, così da poter creare un ambiente in cui ognuno può crescere divertendosi. Col passare degli incontri sto anche acquisendo competenze che potrebbero fare la differenza in caso di emergenza... e questo mi dà una maggiore sicurezza nel mio ruolo di animatrice. Non vedo l'ora di mettere in pratica tutto ciò che sto imparando per rendere l'estate dei bambini, e la mia, un'esperienza indimenticabile e piena di sorprese!

NdR: Grazie ad Andrea e a Desire che hanno accettato con entusiasmo di mettersi in gioco per questa piccola intervista :-)

ESTATE UPG 2024

Sabato 16 marzo alle ore 16.00 in oratorio a Birago incontro di presentazione ESTATE 2024 con grandi novità per l'oratorio feriale!

ORATORIO FERIALE dal 10 giugno al 12 luglio

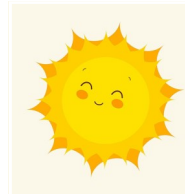
1° TURNO PEJO 3/4/5 ELEMENTARE dal 14 al 20 luglio (400 euro)

2° TURNO PEJO 1/2/3 MEDIA dal 20 al 27 luglio (410 euro)

3° TURNO PEJO 1/2/3 SUPERIORE dal 27 luglio al 3 agosto (410 euro)

VACANZA 18-19ENNI dal 4 al 10 agosto

CAMPO GIOVANI dall'11 al 16-17 agosto



TABOR

Ritiro spirituale ACR zonale
c/o Oratorio don Bosco di Paderno Dugnano
(via De Marchi, 7)

1-4 Elementare: 9 marzo dalle 16 alle 20.30.

Costo 3 euro per i non soci.

5 Elementare-3 Media: dal 9 marzo alle 16.00 al 10 marzo alle 14.30.

Costo 15 euro per i soci e 20 euro per i non soci.



con il nostro Arcivescovo

Sua Ecc.za Mons.

MARIO DELPINI

Via Crucis per le vie di Meda

Venerdì 8 marzo 2024 - ore 20.45

Ritrovo presso piazza Vittorio Veneto

(Santuario S.Crocifisso)

Arrivo presso la Chiesa di S.Maria Nascente

Cinema Teatro
Sant'Angelo

www.cineteatrolentate.it
info@cineteatrolentate.it
tel: 338.7762370



Sabato 2 marzo ore 21.15
Domenica 3 marzo ore 16.30 e ore 21.15
Lunedì 4 marzo ore 21.15

FINALMENTE L'ALBA

Martedì 5 marzo ore 21.15

IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA DONNA

HOURIA LA VOCE DELLA LIBERTÀ



Sabato 9 marzo ore 21.15
Domenica 10 marzo ore 16.30 e ore 21.15
Lunedì 11 marzo ore 21.15

MARTEDÌ E VENERDÌ